

Continua la migrazione di piloti Alitalia verso altre compagnie

notizia pubblicata **09 Dicembre 2016** alle ore **12:00** nella categoria **Compagnie aeree**



Sono sempre di più i piloti Alitalia che migrano in Etihad o nelle altre compagnie aeree controllate, come la Air Seychelles o l'indiana Jet Airways.

La compagnia araba ha rilevato il 49% di Alitalia portando un'iniezione di energia da , 358 milioni di euro. Nonostante ciò la compagnia di bandiera continua ad andare male, con perdite vertiginose, tagli di personale e messa a terra di almeno una decina di aerei.

Intanto prosegue l'operazione trasferimento dei piloti Alitalia. Paolo La Cava, vicepresidente delle operazioni volo di Fiumicino, ha inviato mail ai piloti per offrire posti di lavoro per Etihad ad Abu Dhabi e a Mumbai per Jet Airways: nel primo caso gli interessati hanno tempo fino al 15 dicembre per aderire, nel secondo caso le risposte sono attese entro il 18. Etihad al momento ha una flotta di 115 aerei passeggeri, 12 per il cargo, ha ordinato 141 nuovi jet e ne ha opzionati altri 57. Quindi ha bisogno di piloti e con disinvoltura pesca in Alitalia: 60 si sono trasferiti da Fiumicino nell'Emirato già un paio d'anni fa, ma stando alle informazioni provenienti da qualificati ambienti Alitalia, ora la compagnia araba ne cerca altri 300.

Una cinquantina di piloti Alitalia ha già aderito da tempo all'offerta di Air Seychelles, altra compagnia del gruppo Etihad. E poi ci sono le uscite alla spicciolata di piloti che in ordine sparso scelgono altre aziende dei voli ritenute più solide e sicure. Come Air China, compagnia che approfittando della crisi dell'azienda dei voli italiana vorrebbe mettere le mani su un pezzo del mercato nazionale con l'apertura a Fiumicino di

una base per i suoi aerei. Anche Norwegian Air ha provato a stabilire anche a Fiumicino 8 aerei. Avendo bisogno di nuovo personale Air Norwegian sfrutta la debolezza Alitalia offrendo ai piloti italiani da un ventennio fermi nella progressione di carriera un corso della durata di 6 mesi, al termine del quale c'è il salto di stipendio con la promozione a comandanti.